

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742504.main.png>

14 VALLI & LAGHI

LA CITTÀ
CHE CAMBIA

Da vent'anni
sull'area
commerciale a
ridosso della
Varesina ci sono
polemiche, al
centro il presidente
Ascom Attilio
Aimetti



Nuovi marchi alla Fornace Sempre più posti di lavoro

TRADATE Brand danese e centro medico: cresce attesa

TRADATE - Avanti tutta. La nuova Fornace allarga la sua offerta e compie un deciso passo avanti verso il suo rilancio. In municipio stanno aspettando le carte ma è ormai tutto pronto per l'avvio di una nuova attività, uno store danese, la Jysk, di un marchio di oggettistica molto conosciuto. Un passo con cui lasciarsi alle spalle le vicende e le polemiche che, ormai 20 anni fa, hanno accompagnato la tormentata nascita di questo grande polo commerciale che ha preso il posto di un marchio storico dell'imprenditoria locale, la fornace di proprietà della famiglia Cortellezzi. Con il nuovo arrivo aumenta anche l'occupazione nel centro e nella zona. E il via libera alla riqualificazione - ma non sarebbe sbagliato chiamarla rifondazione - è arrivato anche nella prospettiva di dare una mano a chi è rimasto senza o è in cerca di lavoro. Con il completamento della Fornace - manca ancora l'annuncio sbarco del centro medico ma si attendono le procedure dell'accreditamento con la Regione Lombardia - la Varesina, un tempo strada sulla quale si affacciavano concessionarie d'auto e industrie, è ormai caratterizzata da una ininterrotta sequela di centri commerciali o grandi punti vendita. Sono già nove, da Venegono Inferiore al confine con Tradate, più o meno grandi e ad essi se ne sta per aggiungere un altro dove un tempo vi era la sede della Tecnoplastica Prealpina che era arrivata ad oc-



Il terziario al posto delle grandi
manifatture, ma Ascom
preoccupata dall'escalation
dei centri commerciali

cupare fino a 300 lavoratori. Dalla crisi delle grandi industrie quali Lesa, Cartiera Mayer e Meccanica Saporiti è cambiato anche il mercato del lavoro con il terziario avanzato e il commercio, rappresentato appunto dai centri di grande distribuzione, che hanno assor-

buto molta manodopera. Ma questo cambiamento si è riverberato negativamente sul commercio tradizionale che, in diversi casi, si è dovuto confrontare con una concorrenza molto difficile da contrastare. Non a caso anche la pubblica amministrazione sta cercando, nei limiti del possibile, di dare una mano al commercio di prossimità intervenendo non solo sulla leva fiscale ma anche con investimenti corpi per rilanciare i centri storici. Un piano che conta sull'appoggio delle organizzazioni di categorie, molto determinate nella difesa del commercio tradizionale. «Senza negozi i centri storici muoiono e la vita sociale subisce pesanti contraccolpi», le parole più volte pronunciate da Attilio Aimetti, presidente cittadino di Ascom e autorevole esponente della categoria. Una delle ultime battaglie ingaggiate dai rappresentanti di categoria riguarda la ventilata ipotesi di un ulteriore centro commerciale alle porte della città in territorio di Venegono Inferiore. Sarebbe l'undicesimo di una interminabile catena che in questi anni ha aggiunto anelli con cadenze ristrette. Il mercato del lavoro non sembra essere un fattore nella querelle fra i grandi centri di distribuzione e il commercio di prossimità, una tradizione a cui si fatica a rinunciare.

Silvio Peron
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CONFINE

Vent'anni di Unesco Successo condiviso

Si celebra l'ingresso del lato svizzero

MERIDE - «La nostra è una storia di successo». E con queste parole del presidente della Fondazione del Monte San Giorgio, Pascal Cattaneo, che si può sintetizzare l'evento del festeggiamento per il 20esimo anniversario dell'entrata del lato svizzero nella lista del patrimonio mondiale Unesco, tenutosi sabato sera nel Museo dei fossili di Meride (nella foto). D'altronde, come dargli torto? A partire, per esempio, dal 18.000 visitatori annui del sito museale elvetico, «tre volte tanto» ha aggiunto Cattaneo - rispetto a quanto si ipotizzava nel 2006». Un successo che, chiaramente, ha ricadute anche sul lato italiano, vista la collaborazione con la parte varesina, rappresentata dalle autorità della Comunità montana del Piambello e dei Comuni ricadenti nell'area Unesco.

E merito delle tante iniziative portate avanti durante il ventennale: l'inaugurazione del museo di Meride, grazie anche al progetto dell'architetto Mario Botta, presente sabato sera a Me-



Diciottomila visitatori all'anno
al museo elvetico e un patrimonio
da scoprire legato ai fossili
del Monte San Giorgio

ride, assieme a circa duecento persone, tra cui il consigliere federale Norma Gobbi. E poi l'apertura del sentiero geo-paleontologico, della terrazza di Valmara, dell'aula di Acqua del Ghiffo e la formazione di venticinque nuove guide. A cui, ora, con la sua inaugurazione, si è aggiunto anche il percorso di Museo diffuso "Sulle tracce dei fossili", ovvero un tragitto escursionistico che mette in rete otto località sul territorio di Meride, Tremona, Arzo e Sarpiano, vale a dire le principali località ingelgiate del territorio del Monte San Giorgio, permettendo alla popolazione e ai turisti di scoprire la storia e i protagonisti dei luoghi e compiendo così un viaggio indietro nel tempo. Il presente, invece, come ha detto il site manager Daniele Albisetti, è quello della continua valorizzazione di «fossili rarissimi e unici, anche attraverso lo stupore delle nuove tecnologie, come la realtà virtuale e aumentata».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU PREALPINA.IT

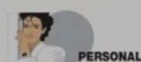
- **SCROCCONI E VIOLENTI** - Sono indagati per lesioni personali o insolvenza fraudolenta due ragazzi che venerdì scorso sono scappati da un ristorante di via Dante, a Como, senza pagare il conto, e hanno picchiato il titolare che li inseguiva. I due ragazzi - lui venticinquenne di Varese, lei 21enne di Vimercate in Brianza - hanno mangiato e poi sono corsi via senza saldare il conto da 45 euro. Il titolare cinese li ha inseguiti: un calcio in faccia lo ha fatto svenire (30 giorni di prognosi).
- **STOP ALLA SAGRA DELLA PATATA** - Sagra della patata con troppe risse, stop alle serate musicali con discoteca all'aperto. È avvenuto a Montecrestese, piccolo centro del Bassa Ossola. «Una decisione sofferta e difficile» dice Guido Tomà, presidente della Pro loco - «e siamo molto rammaricati. Siamo stanchi di vedere rovinato, a causa del comportamento di pochi ragazzi senza limiti e senza rispetto alcuno, il lavoro di tutti i volontari». Non è bastato eliminare i superalcolici e creare una discoteca all'aperto.

PER INFORMAZIONI

Prochemi

BUSTO ARSIZIO
0331.633190
www.prochemi.it

PICCOLI ANNUNCI - PICCOLI ANNUNCI



PERSONALI

MONICA, Gallarate tel. 338.7790554 appena arrivata, bellissima ragazza argentina, tutta in carne, pelle morbida e molto disponibile per realizzare insieme i tuoi desideri con calma e in ambiente riservato. Le mie foto su www.bacirosa.com. Ci sarò per pochi giorni, chiamami...
027474-101598



CHI CERCA
TROVA

ACQUISTO per contanti oggettistica, antiquariato, mobili vari. Sgombero cantine, box, appartamenti, ville, negozi gratuitamente. Traslochi, logistica, trasporti. E-Riutilty Via Valcuria, 60 Cigtiglio (Va) - Via Battaglia San Martino, 68 Cuveglio (Va) Tel. 346.4057561, anche whatsapp. Email: e-riutilty2019@libero.it
0068170-102603

ACQUISTO, orologi, pago bene subito! usati anche non funzionanti, orologi

d'epoca e di prestigio, forniture orologi, intere collezioni, eredità, pezzi di ricambio orologi, pagamento in contanti o bonifico. Valutazione gratuita. Anche a domicilio. 339.7132373 www.orevintage.com
007381-104068

SGOMBERO appartamenti, box, cantine, e solai. Compro e pago subito dischi in vinile 33 e 45 giri, libri, giocattoli, illuminazione, bigiotteria e oggettistica orientale vintage e antica, vini e liquori di annata, pipe per fumatori. Tel. 334.3910656 Alberto.
027316-101598

Nuovi marchi alla Fornace **Sempre più posti di lavoro**

tradate Brand danese e centro medico: cresce attesa

SILVIO PERON

TRADATE Avanti tutta. La nuova Fornace allarga la sua offerta e compie un deciso passo avanti verso il suo rilancio. In municipio stanno aspettando le carte ma è ormai tutto pronto per l'avvio di una nuova attività, uno store danese, la Jysk, di un marchio di oggettistica molto conosciuto. Un passo con cui lasciarsi alle spalle le vicende e le polemiche che, ormai 20 anni fa, hanno accompagnato la tormentata nascita di questo grande polo commerciale che ha preso il posto di un marchio storico dell'imprenditoria locale, la fornace di proprietà della famiglia Cortellezzi. Con il nuovo arrivo aumenta anche l'occupazione nel centro e nella zona. E il via libera alla riqualificazione - ma non sarebbe sbagliato chiamarla rifondazione - è arrivato anche nella prospettiva di dare una mano a chi è rimasto senza o è in cerca di lavoro. Con il completamento della Fornace - manca ancora l'annuncio dello sbarco del centro medico ma si attendono le procedure dell'**accreditamento** con la Regione Lombardia - la Varesina, un tempo strada sulla quale si affacciavano concessionarie d'auto e industrie, è ormai caratterizzata da una ininterrotta sequela di centri commerciali o grandi punti vendita. Sono già nove, da Venegono Inferiore al confine con Tradate, più o meno grandi e ad essi se ne sta per aggiungere un altro dove un tempo vi era la sede della Tecnoplastica Prealpina che era arrivata ad occupare fino a 300 lavoratori.

Dalla crisi delle grandi industrie quali Lesa, Cartiera Mayer e Meccanica Saporiti è cambiato anche il mercato del lavoro con il terziario avanzato e il commercio, rappresentato appunto dai centri di grande distribuzione, che hanno assorbito molta manodopera. Ma questo cambiamento si è riverberato negativamente sul commercio tradizionale che, in diversi casi, si è dovuto confrontare con una concorrenza molto difficile da contrastare. Non a caso anche la pubblica amministrazione sta cercando, nei limiti del possibile, di dare una mano al commercio di prossimità intervenendo non solo sulla leva fiscale ma anche con investimenti corposi per rilanciare i centri storici. Un piano che conta sull'appoggio delle organizzazioni di categorie, molto determinate nella difesa del commercio tradizionale. «Senza negozi i centri storici muoiono e la vita sociale subisce pesanti contraccolpi», le parole più volte pronunciate da Attilio Aimetti, presidente cittadino di Ascom e autorevole esponente della categoria. Una delle ultime battaglie ingaggiate dai rappresentanti di categoria riguarda la ventilata ipotesi di un ulteriore centro commerciale alle porte della città in territorio di Venegono Inferiore. Sarebbe l'undicesimo di una interminabile catena che in questi anni ha aggiunto anelli con cadenze ristrette. Il mercato del lavoro non sembra essere un fattore nella querelle fra i grandi centri di distribuzione e il commercio di prossimità, una tradizione a cui si fatica a rinunciare.